



Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA

*Valutazione Impatto Ambientale delle infrastrutture e
degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale*

* * *

Parere n. 867 del 9 ottobre 2023

Progetto:	<p><i>Parere Tecnico</i></p> <p><i>Accessibilità Valtellina S.S. 38 Lotto 4°: nodo di Tirano tratta A (svincolo di Bianzone-svincolo la Ganda) e tratta B (svincolo la Ganda-Campono in Tirano). Progetto Esecutivo</i></p> <p><i>Verifica del Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 15 del DPR 120/2017</i></p> <p><i>ID VIP 9440</i></p>
Proponente:	<i>ANAS S.p.A.</i>

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Sottocommissione VIA

RICHIAMATA:

la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;

i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023; n. 196 del 13 giugno 2023, n. 250 del 1° agosto 2023 e n. 286 del 1° settembre 2023

l’ulteriore normativa che regola il funzionamento delle procedure di VIA Speciale, e in particolare:

la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante “Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive”;

il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” e s.m.i. ed in particolare il Capo IV, Sezione II che “disciplina la procedura per la valutazione di impatto ambientale e l'autorizzazione integrata ambientale, limitatamente alle infrastrutture e agli insediamenti produttivi soggetti a tale procedura a norma delle disposizioni vigenti relative alla VIA statale, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 2 della [direttiva 85/337/CEE](#) del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalla [direttiva 97/11/CE](#) del Consiglio, del 3 marzo 1997”;

il Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e, in particolare, l’art. 216 “Disposizioni transitorie e di coordinamento”, comma 27;

VISTO il D.P.R. 120/2017 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”

DATO ATTO che:

con il Decreto Direttoriale prot. MASE.VA.DEC-365 del 27 luglio 2023, reso sulla base del parere n. 771 del 23 giugno 2023 della Commissione Tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS-Sottocommissione VIA, è stata determinata la positiva conclusione del procedimento di verifica dell’aggiornamento del Piano di Utilizzo, ai sensi dell’art. 15 del D.P.R. 120/2017. Al co. 3 dell’art. 1 del medesimo Decreto si richiede che “*La Società proponente dovrà fornire, entro 30 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, i chiarimenti in ordine ai quantitativi dei volumi dei materiali in esubero riportati nel Piano di Utilizzo, così come richiesto dalla Sottocommissione VIA della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS a pagina del 26 sopra citato parere n. 771 del 23 giugno 2023*”.

ID 9440 - Accessibilità Valtellina S.S. 38 Lotto 4°: nodo di Tirano tratta A (svincolo di Bianzone-svincolo la Ganda) e tratta B (svincolo la Ganda-Campone in Tirano). Progetto Esecutivo
Aggiornamento del Piano di Utilizzo, ai sensi dell'art. 15 del DPR 120/2017. Decreto Direttoriale MASE.VA.DEC-365 del 27/07/2023

la Società ANAS spa – Struttura Territoriale della Lombardia con nota prot. CDG.ST.MI.642355 del 9/08/2023, acquisita al prot. MASE-131856 del 10/08/2023, ha trasmesso i chiarimenti in ordine ai quantitativi dei volumi dei materiali in esubero riportati nel Piano di Utilizzo così come indicato con il citato decreto direttoriale del 27 luglio 2023;

la Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS della Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE, con nota prot. 0151213 del 25/09/2023, acquisita al prot. CTVA 10780 del 25/09/2023 ha trasmesso alla Commissione CTVA la suddetta nota ANAS spa del 9/08/2023, per le eventuali considerazioni di merito;

PRESO ATTO dell'iter Approvativo del progetto riassumibile in:

Con la Delibera n.29/2018 del 21/03/2018 il CIPE ha approvato con prescrizioni e raccomandazioni, il progetto definitivo "Accessibilità Valtellina - SS n. 38 lotto 4 - Nodo di Tirano tratta «A» (svincolo di Bianzone - svincolo La Ganda) e tratta «B» (svincolo La Ganda - Campone in Tirano)", sulla base del sopraccitato parere della Regione Lombardia, del Parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici emesso con Adunanza del 14 dicembre 2017 con prot. n. 60/2017 e della Conferenza di Servizi decisoria tenutasi in data 7 marzo 2018.

L'intervento è inserito nel primo programma delle infrastrutture strategiche approvato con Delibera CIPE n. 121 del 21/12/2001 che prevede, nell'ambito del Corridoio plurimodale padano, tra gli interventi relativi ai Sistemi stradali ed autostradali l'infrastruttura denominata "Accessibilità Valtellina" e riporta alla voce Corridoi autostradali e stradali gli interventi relativi al potenziamento delle SS 36, SS 38 e SS 39.

La Società ANAS S.p.a. (di seguito Proponente) con nota prot. 126875 del 28/02/2020, ha presentato istanza per l'avvio della procedura di verifica di attuazione - Fase 1, ai sensi dell'art. 185, cc. 5 e 6 del D. Lgs. 163/2006, del progetto esecutivo "S.S.38 "dello Stelvio". Accessibilità Valtellina. Lotto 4: nodo di Tirano. Tratta "A" (svincolo di Bianzone - svincolo la Ganda) e tratta "B" (svincolo la Ganda - Campone in Tirano)" da realizzarsi nei Comuni di Bianzone, Tirano e Villa di Tirano (SO).

La procedura di verifica di attuazione si è conclusa con decreto MATTM n. 25 del 26.01.2021 - Parere CTVIA n. 40 del 11 gennaio 2021. Nel corso dell'istruttoria condotta in fase di verifica di ottemperanza del PE alle prescrizioni ambientali, che ha analizzato e valutato la rispondenza della documentazione presentata concernente il progetto esecutivo alle prescrizioni della Delibera CIPE 28/2018, è stato rilevato che *"non è presente il documento Piano di Utilizzo delle Terre, anche esplicitamente richiesto dalla prescrizione 1.11.8, anche se con riferimento al decreto ministeriale 161 del 2012, ad oggi superato dal D.P.R. 120/2017". Inoltre, si prevede che "Il PUT dovrà essere prodotto e trasmesso per verifica al MATTM prima dell'avvio dei lavori. Dovranno essere aggiornati i dati relativi a cave e discariche."*

Con Decreto Direttoriale prot. MiTE-VA-DEC-330 del 14/11/2022, reso sulla base del parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale-Sottocommissione V.I.A. n. 569 del 10/10/2022, è stato disposto che *"[...] si ritiene che il Piano di Utilizzo [...] presenta le lacune riportate nel corpo del predetto parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS Sottocommissione VIA; pertanto, dovrà essere aggiornato e ripresentato prima dell'avvio dei lavori e secondo i tempi stabiliti dalla legge";*

con il Decreto Direttoriale prot. MASE.VA.DEC-365 del 27 luglio 2023, reso sulla base del parere n. 771 del 23 giugno 2023 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS-Sottocommissione VIA, è stata determinata la positiva conclusione del procedimento di verifica dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo, ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 120/2017. Al co. 3 dell'art. 1 del medesimo Decreto si richiede che *"La Società proponente dovrà fornire, entro 30 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, i chiarimenti in ordine ai quantitativi dei volumi dei materiali in esubero riportati nel Piano di Utilizzo, così come richiesto dalla Sottocommissione VIA della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS a pagina del 26 sopra citato parere n. 771 del 23 giugno 2023"*.

PRESO ATTO che l'opera cui fa riferimento il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (PUT) è

ID 9440 - Accessibilità Valtellina S.S. 38 Lotto 4°: nodo di Tirano tratta A (svincolo di Bianzone-svincolo la Ganda) e tratta B (svincolo la Ganda-Campone in Tirano). Progetto Esecutivo
Aggiornamento del Piano di Utilizzo, ai sensi dell'art. 15 del DPR 120/2017. Decreto Direttoriale MASE.VA.DEC-365 del 27/07/2023

quella definita dal progetto esecutivo “Accessibilità Valtellina S.S. 38 Lotto 4°: nodo di Tirano tratta A (svincolo di Bianzone-svincolo la Ganda) e tratta B (svincolo la Ganda-Campone in Tirano)”;

PRESO ATTO che il progetto riguarda la variante di Tirano della S.S.38 - lotto 4 nella tratta che va dallo svincolo di Bianzone, in prossimità di Villa di Tirano, allo svincolo di Campone in Tirano. Quest’opera costituisce di fatto la circonvallazione di Tirano, evitando che il traffico di percorrenza della S.S.38 da e per Bormio attraversi l’abitato di Tirano. L’asta viabile avrà una sezione stradale pavimentata a due corsie su una carreggiata con superficie pavimentata corrispondente alla sezione tipo “C1” del DM 5/11/2001. Il progetto in esame si colloca nel territorio della Provincia di Sondrio. L’opera interessa 3 comuni della provincia di Sondrio: Bianzone, Villa di Tirano e Tirano. Il progetto esecutivo è stato sviluppato a partire dalle soluzioni contenute nel progetto definitivo che prevede la realizzazione di un’asta stradale della lunghezza di oltre 6 km, dei quali circa 1100 m circa in trincea, 140 m su viadotto (di attraversamento del fiume Adda), 1500 m in galleria e la rimanente parte su rilevato. In quest’ultimo caso, al fine di limitare l’occupazione del territorio, è stato scelto di rinforzare il terrapieno in modo da portare le scarpate ad avere angoli di inclinazione elevati. Il tratto in terra rinforzata si sviluppa per circa 450 m. I rimanenti 3410 si sviluppano su rilevato ordinario che, quando corre lungo le zone di esondazione o di deflusso, ha sempre una quota superiore rispetto al massimo livello raggiungibile dalle acque in accordo agli studi idraulici. Lungo il tracciato verranno realizzate 4 rotatorie di svincolo: la prima in ingresso in prossimità di Villa di Tirano che costituisce l’opera di accesso alla variante, la seconda lungo la strada per Stazzona, la terza associata alle opere di svincolo per Tirano e l’ultima a fine tracciato in località Campone. L’asta viaria si completa con la realizzazione di un nuovo ponte sull’Adda annesso allo svincolo di Tirano, ed a una serie di viabilità di ricucitura e/o di servizio con funzione di collegamento delle viabilità interrotte con la realizzazione della variante.



Figura 1 – Corografia dell’area oggetto di intervento (fonte: Elab. T00CA00CANRE04C)

DATO ATTO che, con l’aggiornamento del PUT revisione D (cfr. PUT T00CA00CANRE04_D), oggetto del parere n. 771 del 23 giugno 2023 della Commissione Tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS-Sottocommissione VIA, è stata determinata la positiva conclusione del procedimento di verifica dell’aggiornamento del Piano di Utilizzo, ai sensi dell’art. 15 del D.P.R. 120/2017;

RICORDATO che, l’aggiornamento del PUT revisione D (cfr. PUT T00CA00CANRE04_D) ha previsto che:

- per la tipologia d’opera l’intero tracciato è stato configurato come unico sito di produzione in quanto oltre ai tratti in galleria, che sono la fonte principale di terre e rocce, nei tratti in rilevato è previsto lo scotico del suolo agrario e nei tratti in viadotto lo scavo dei pali di fondazione;

- ai fini della valutazione e della validazione, secondo quanto previsto dall'Allegato 5 del DPR 120/2017, è stato descritto l'inquadramento territoriale ed urbanistico del sito oggetto di progetto esecutivo, l'inquadramento geologico e geomorfologico, l'inquadramento idrogeologico;
- ai fini della valutazione e della validazione, secondo quanto previsto dall'Allegato 5 del DPR 120/2017 sono state descritte come attività pregresse svolte nel sito di produzione lo stato di fatto e le opere preesistenti;
- nel corso delle attività di cantiere previste per la realizzazione dell'opera in progetto, saranno installati due Cantieri Base (B1 e B2), sei Cantieri Operativi ed un Cantiere di Servizio, oltre ad alcune Aree di Lavorazione (Area di stoccaggio e deposito temporaneo e nuovi siti di deposito temporaneo). I cantieri previsti, nello specifico, sono: Cantiere Base - B1 circa 11.120 m2 di superficie utile, dotato di un'area logistica dedicata alle attività dell'intero appalto; Cantiere Base - B2 circa 4.235 m2 di cui 3.460 m2 di superficie utile, dotato di un'area di supporto al primo cantiere base ed eventualmente un'area di stoccaggio e deposito temporaneo di materiale; Cantiere Operativo Sottopasso Ferroviario - CO01 circa 5.850 m2 di cui 2.595 m2 di superficie utile, dotato di un'area di supporto dedicata più specificatamente alla realizzazione del Sottopasso Ferroviario e delle opere facenti parte la zona di inizio lotto; Cantiere Operativo Ponte Adda 1 - CO02 circa 4.045 m2 di superficie utile, dotato di un'area di supporto dedicata più specificatamente alla realizzazione delle sole opere in C.A. del primo ponte sul fiume Adda. Ultimate tali opere, il cantiere operativo viene smontato per permettere l'esecuzione dei rilevati stradali; Cantiere Operativo Ponte Adda 2 - CO03 circa 3.390 m2 di superficie utile, dotato di un'area di supporto dedicata più specificatamente alla realizzazione delle sole opere in C.A. del secondo ponte sull'Adda in corrispondenza dello svincolo di Tirano; Ultimate tali opere, il cantiere operativo viene smontato per permettere l'esecuzione dei rilevati stradali. Cantiere Operativo Galleria Artificiale - CO04 circa 3.910 m2 di superficie utile, dotato di un'area di supporto dedicata più specificatamente alla realizzazione della Galleria Artificiale; Cantiere Operativo Galleria Naturale Imbocco Ovest - CO05 circa 6.585 m2 di cui 5.500 m2 di superficie utile, dotato di un'area di supporto dedicata più specificatamente alla realizzazione alla realizzazione dell'Imbocco Ovest della galleria naturale, allo scavo della stessa ed allo stoccaggio "polmone" di una certa quantità di scavo; Cantiere Operativo Galleria Naturale Imbocco Est - CO06 circa 4.660 m2 di cui 3.100 m2 di superficie utile, dotato di un'area di supporto dedicata più specificatamente alla realizzazione alla realizzazione dell'Imbocco Est della galleria naturale, allo scavo della stessa e alla realizzazione del sottovia SP26 "Panoramica"; Cantiere di Servizio - CS circa 9.200 m2 di superficie utile, dotato di un'area di supporto e servizio agli altri cantieri operativi. Nell'ambito di quest'area verrà collocata la centrale di betonaggio con annessi i servizi necessari ad un ottimale funzionamento; Area di stoccaggio e deposito temporaneo - AD dei materiali inerti, individuata per la realizzazione dell'opera in oggetto, è collocata in prossimità dell'inizio del lotto e quindi dei cantieri base B1 e B2, in un'area compresa tra la linea ferroviaria esistente ed il fiume Adda. Tale area si estende per una superficie di circa 45.470 m2 di cui 45.270 m2 di superficie utile e la sua capacità di stoccaggio garantisce, per tutta la durata dei lavori, la movimentazione dei materiali. Per tutti i cantieri a fine lavorazione è previsto lo smantellamento e rinaturalizzazione delle aree secondo quanto indicato negli elaborati "EC - Opere di inserimento paesaggistico e di mitigazione ambientale";
- sono stati previsti n.19 nuovi siti di deposito intermedio che secondo quanto asserito dal Proponente è stato necessario [...] *le superfici delle aree adibite a Deposito Intermedio, per complessivi 17.000 mq circa, che si sommano a ai 12.300 mq circa del Cantiere di servizio e dell'Area di deposito, sono complessivamente superiori al fabbisogno atteso per tener conto di eventuali sfasamenti dovuti a cause imprevedute ed imprevedibili che potrebbero manifestarsi durante l'esecuzione delle opere. Le aree individuate per il Deposito Intermedio delle Terre e Rocce da Scavo potranno essere parzialmente impiegate anche per il deposito temporaneo dei*

rifiuti prodotti dalle attività di cantiere. Come previsto dalla normativa di settore, i diversi materiali/rifiuti saranno opportunamente stoccati/depositati, separati tra di loro e palesemente segnalati con idonea cartellonistica. La loro durata sarà pari alla durata del Piano di Utilizzo ed in più è aggiunto non supererà la data del 06.07.2027;

- ai fini della valutazione e della validazione, secondo quanto previsto dall'Allegato 5 del DPR 120/2017, sono state descritte le viabilità di accesso e le piste di cantiere;
- nel corso delle attività di cantiere previste per la realizzazione dell'opera in progetto i materiali derivanti da operazioni di scavo potranno essere generati dai seguenti processi produttivi: 1. Scavi all'aperto (scavo di sbancamento a sezione aperta; Scavo di sbancamento a sezione obbligata; Realizzazione di pali trivellati di grande diametro; Realizzazione di micropali); 2. Scavi in sotterraneo (materiali scavati in tradizionale, senza attività di pre-consolidamento del fronte; materiali scavati in tradizionale, con consolidamenti al fronte, in cui gli smarini saranno frammisti a tracce di spritz, spezzoni di tubi in VTR e PVC e boiaccia di cemento);
- ai fini della valutazione e della validazione, secondo quanto previsto dall'Allegato 5 del DPR 120/2017, sono state fornite le modalità di scavo e, per le attività di realizzazione dei diaframmi e dei pali, in cui è previsto il sostegno delle pareti tramite bentonite, il materiale estratto dal macchinario sarà gestito in regime di rifiuto;
- al fine di migliorare le caratteristiche merceologiche dei materiali di scavo e renderne l'utilizzo maggiormente produttivo e tecnicamente efficace, è previsto il ricorso a trattamenti di normale pratica industriale, così come definiti dall'Allegato 3 del D.P.R. 120/2017 e dalla Delibera SNPA 54/2019. Le operazioni di normale pratica industriale previsti in progetto sono: la selezione granulometrica delle terre e rocce da scavo, con l'eventuale eliminazione degli elementi/materiali antropici; la riduzione volumetrica mediante macinazione; la stesa al suolo per consentire l'asciugatura e la maturazione delle terre e rocce da scavo al fine di conferire alle stesse migliori caratteristiche di movimentazione, l'umidità ottimale e favorire l'eventuale biodegradazione naturale degli additivi utilizzati per consentire le operazioni di scavo;
- la quantità di materiale di scavo che sarà sottoposta a NPI è pari a 266.209 mc di cui 161.334 mc derivanti dallo scavo della galleria "Il dosso", 91.625 mc circa derivati dallo sbancamento della galleria artificiale e 13.250 mc derivati dall'area interposta tra la galleria artificiale e la galleria naturale. Tale materiale è stato previsto di essere lavorato nell'area di cantiere CS (cantiere di servizio) presso la quale sarà installato l'impianto mobile per la riduzione volumetrica e la selezione granulometrica;
- gli interventi necessari alla realizzazione della tangenziale di Tirano saranno caratterizzati dai seguenti flussi di materiale:
 - A. materiali da scavo da riutilizzare nell'ambito dell'opera, che verranno trasportati dai siti di produzione ai siti di lavorazione e di deposito in attesa di utilizzo, sottoposti a trattamenti di normale pratica industriale ove necessario, ed infine conferiti ai siti di utilizzo interni al cantiere: tali materiali saranno gestiti ai sensi del DPR 120/2017 (oggetto del presente Piano di Utilizzo);
 - B. materiali da scavo in esubero trasportati dai siti di produzione ai siti di deposito in attesa di utilizzo, ed infine conferiti ai siti di destinazione esterni al cantiere: tali materiali saranno gestiti ai sensi del DPR 120/2017 (oggetto del presente Piano di Utilizzo);
 - C. materiali di risulta non riutilizzati nell'ambito delle lavorazioni come sottoprodotti ai sensi del DPR 120/2017 e pertanto gestiti in regime rifiuti: essi saranno gestiti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (non oggetto del presente Piano di Utilizzo);
 - D. materiali necessari per il completamento/realizzazione dell'opera che dovranno essere

approvvigionati dall'esterno (non oggetto del Piano di Utilizzo).

- le tipologie di scavo sono così distinte: terreno di scotico (corrispondente al primo strato di terreno, risultante dalle operazioni di scotico in aree agricole, fino ad una profondità massima di circa 50 cm); terreno di sbancamento: derivante dagli scavi all'aperto (generalmente sbancamento generico), trincee, gallerie artificiali, in presenza di interventi di jet grouting, materiale di scavo derivante dalla rimozione di opere in terra (siano esse preesistenti quali deviazioni di rilevati stradali e ferroviari, siano esse connesse alla rimozione dei piazzali e della viabilità di cantiere a fine lavori e alla rimozione di rilevati provvisorio propedeutici alla realizzazione delle opere); materiale derivanti da perforazioni profonde per la realizzazione di pali e diaframmi. In base alle esigenze interne, potranno essere riutilizzate nell'ambito dei lavori di costruzione a seconda dei fabbisogni distinti secondo le seguenti categorie: terre per rilevati stradali; terre per riempimenti; terre per vegetale e/o rimodellamenti; inerti pregiati per calcestruzzi, drenanti, stabilizzati, supercompattati e misti cementati, pali in ghiaia;
- i volumi dei materiali prodotti in progetto espressi in m³ in banco distinti per tecnica di scavo e unità litotecnica sono i seguenti:

Tratto di strada	Unità litotecniche - mc banco					Totale scavi
	scotico	depositi alluvionali (UG1)	depositi di conoide (UG2-1)	depositi morenici (UG2-2)	basamento cristallino (UG3; UG4)	
da inizio lotto ÷ progr. 0+426	4.009	116.246				120.255
progr. 0+426 ÷ progr. 0+885 (viadotto sull'adda)	1.593	12.790				14.383
progr. 0+885 ÷ progr. 4+240	30.163	108.798	30.687			169.647
progr. 4+240 ÷ progr. 4+885 (galleria artificiale)	6.234			258.612		264.847
progr. 4+885 ÷ progr. 5+055	1.528			62.517		64.045
progr. 5+055 ÷ progr. 6+170 (galleria naturale Il Dosso)	0			29.040	132.294	161.334
progr. 6+170 ÷ fine lotto	5.971			141.844		147.815
opere a verde, barriere antirumore, barriere paramassi, opere di difesa spondale	0	479				479
Totale	49.497	238.312	30.687	492.014	132.294	942.804
				893.307		

Tabella 1 Volumi dei materiali prodotti in progetto espressi in m³ in banco distinti per tecnica di scavo e unità litotecnica (fonte: Tabella 16. Elab T00CA00CANRE04_C = T00CA00CANRE04_D)

A questi volumi devono essere aggiunti quelli derivati dalle attività di scotico per la preparazione dei siti di cantiere qui di seguito riportati:

Denominazione sito di cantiere	Superficie [mq]	Volume di scotico [mc]
Cantiere base - B1	11.120	2.224
Cantiere base - B2	4.235	847
Cantiere operativo sottopasso ferroviario - CO01	5.850	1.170
Cantiere operativo ponte Adda 1 - CO02	4.045	809
Cantiere operativo ponte Adda 2 - CO03	3.390	678
Cantiere operativo galleria artificiale - CO04	3.910	782
Cantiere operativo galleria naturale imbocco ovest - CO05	6.585	1.317
Cantiere operativo galleria naturale imbocco est - CO06	4.660	932
Cantiere di servizio - CS	9.200	1.840
Area stoccaggio e deposito temporaneo - CD	45.470	9.094
Totale	98.465	19.693

Tabella 2 Volumi di scotico dei siti di cantiere (fonte: Tabella 17, Elab T00CA00CANRE04_C = T00CA00CANRE04_D)

- per la tipologia dell'opera in progetto è previsto il seguente fabbisogno di materiali distinti per le diverse voci:

ID 9440 - Accessibilità Valtellina S.S. 38 Lotto 4°: nodo di Tirano tratta A (svincolo di Bianzone-svincolo la Ganda) e tratta B (svincolo la Ganda-Campone in Tirano). Progetto Esecutivo
 Aggiornamento del Piano di Utilizzo, ai sensi dell'art. 15 del DPR 120/2017. Decreto Direttoriale MASE.VA.DEC-365 del 27/07/2023

Tratto di strada	da inizio lotto ÷ progr. 0+426	progr. 0+426 ÷ progr. 0+885 (viadotto sull'Adda)	progr. 0+885 ÷ progr. 4+240	progr. 4+240 ÷ progr. 4+885 (galleria artificiale)	progr. 4+885 ÷ progr. 5+055	progr. 5+055 ÷ progr. 6+170 (galleria naturale Il Dosso)	progr. 6+170 ÷ fine lotto
Materiali aridi	2.239	7.413	117.541	-	301	-	5.316
Rilevato	14.353	23.335	359.152	7.190	898	-	14.932
Rinterri	25.815	5.165	30.433	166.032	27.750	-	64.575
Arido arco rovescio	-	-	-	-	-	17.790	0
Vegetale	496	1.329	21.950	-	981	-	632
Misto gran. compattato	1.495	67	9.523	-	385	-	1.415
Fondazione stradale in misto granulare stabilizzato	2.380	963	16.295	1.473	648	2.447	3.084
Fondazione stradale in misto cementato	1.794	911	10.571	1.473	460	2.447	2.233
Misto cementato opere d'arte	2.556	543	7.159	-	935	-	6.514

Tabella 3 Volumi dei fabbisogni di progetto espressi m³/banco (fonte: Tabella 18, Elab. T00CA00CANRE04_C = T00CA00CANRE04_D)

- la realizzazione dell'opera in oggetto porterà alla produzione di un quantitativo complessivo di 942.804 m³/banco, di cui 49.497 m³ di materiale vegetale da scotico, a fronte di un fabbisogno complessivo di 993.389 m³/banco. Date le caratteristiche geotecniche dei materiali scavati buona parte degli stessi saranno reimpiegati per soddisfare i fabbisogni fatta eccezione per i materiali granulari che saranno integralmente approvvigionati da cava;
- il volume dei materiali prodotti dagli scavi tipo previsti in progetto a fronte della possibilità di riutilizzo dei materiali di scavo è quella riportata nella seguente tabella, in cui si riporta il confronto tra volumi di scavo ed i fabbisogni al fine di determinare i volumi reimpiegati all'interno dell'opera, nella stessa tratta o in altra tratta, e gli esuberi gestiti in regime di sottoprodotto e riutilizzati in siti esterni.

Tratto di strada	Scavi	Fabbisogni	Riutilizzo interno		Riutilizzo esterno - sottoprodotto
			Stesso tratto di strada	Altro tratto di strada	
da inizio lotto + progr. 0+426	120.255	51.128	26.311	52.127	41.817
progr. 0+426 + progr. 0+885 (viadotto sull'adda)	14.383	39.726	6.494	264	6.766
progr. 0+885 + progr. 4+240	169.647	572.624	50.879	15.377	102.312
progr. 4+240 + progr. 4+885 (galleria artificiale)	264.847	176.168	166.032	98.815	-
progr. 4+885 + progr. 5+055	64.045	32.357	28.731	13.800	21.514
progr. 5+055 + progr. 6+170 (galleria naturale Il Dosso)	161.334	22.685	17.790	143.544	-
progr. 6+170 + fine lotto	147.815	98.702	65.207	42.255	40.353
Opere a verde, barriere antirumore, barriere paramassi, opere di difesa spondale	479	-	-	-	-
	942.804	993.389	361.445	366.181	212.761

Tabella 4 Volumi dei materiali prodotti/reimpiegabili nel progetto espressi m³/banco (fonte: Tabella 20, Elab. T00CA00CANRE04_C = T00CA00CANRE04_D)

- l'opera è suddivisa in n.7 aree di lavoro in cui le attività di scavo procederanno per le diverse aree con modalità analoghe ovvero: fase 1: scotico ed accantonamento per il successivo reimpiego; fase 2: bonifica del piano di posa ovvero scavo fino a raggiungimento dello strato di suolo caratterizzato da una portanza analoga a quella di progetto; fase 3: scavo per la realizzazione delle trincee e delle opere d'arte. Fa eccezione l'area 6 interessata dalla realizzazione della galleria naturale Il Dosso;
- il progetto ottimizzato è stato rivisto nell'ottica di massimizzare i riutilizzi sulla base di due assunti innovativi rispetto al progetto esecuzione: il progetto prevede l'utilizzo anche di quota

ID 9440 - Accessibilità Valtellina S.S. 38 Lotto 4°: nodo di Tirano tratta A (svincolo di Bianzone-svincolo la Ganda) e tratta B (svincolo la Ganda-Campone in Tirano). Progetto Esecutivo
 Aggiornamento del Piano di Utilizzo, ai sensi dell'art. 15 del DPR 120/2017. Decreto Direttoriale MASE.VA.DEC-365 del 27/07/2023

parte dei terreni appartenenti ai gruppi appartenenti ai gruppi A1, A2-4, A2-5, A3 previo loro trattamento di riduzione volumetrica; l'organizzazione del lavoro in tratti di strada definiti sarà definita in modo da ottimizzare la disponibilità dei materiali per il successivo reimpiego in virtù della tempistica di scavo/reimpieghi. In particolare, la riduzione volumetrica in cantiere parte degli inerti che altrimenti sarebbero stati destinati a recapito finale esterno, da un lato consentirà di ridurre il ricorso a cave/impianti per soddisfare i fabbisogni di progetto e dall'altro riduce sensibilmente gli esuberi del progetto;

- per il computo dei volumi effettivi di materiale da conferire ai siti di destinazione finale, tenendo conto anche dell'aumento di volume a seguito dell'estrazione e tenuto conto che i materiali appartengono alle categorie litologiche dei depositi alluvionali (UG1), di conoide (UG2-1) e morenici (UG2-2), nel PUT sono state fatte le seguenti assunzioni: è stato applicato ai volumi in banco un coefficiente di rigonfiamento pari a 1.3 medio, per il passaggio da banco a materiale sciolto, nel caso in cui il destino finale sia previsto ad impianto di produzione inerti. Tale coefficiente appare idoneo considerando che il materiale viene lavorato tal quale dopo lo scavo/trasporto e deposito prima della lavorazione; è stato invece applicato un coefficiente di 1.10 nel caso di riutilizzo finale come recupero ambientale in cava: questo coefficiente tiene conto sia dell'incremento del volume post scavo, che di una ricompattazione finale in cava che consentirà altresì la diminuzione del volume sciolto. Il coefficiente di rigonfiamento globale di 1,10 applicato al volume in banco appare adeguato a considerare l'intera filiera di scavo/riutilizzo. Di seguito si riporta l'elenco aggiornato dei siti.

Denominazione	Ubicazione	Proprietà	Autorizzazione	Volume			
				2022	2023	2024	2025
Cava Lovero (ATEg13)	Loc. Prese di Dentro, Lovero (SO)	BetonValtellina	Determina Dirigenziale N. 254 del 18/03/2019 - provincia di Sondrio	9.000	15.000	21.000	4.000
Cava Pignotti (ATEg6)	Loc. Pignotti, Poggiridenti (SO)	Carnazzola spa	Relazione istruttoria 28.03.2021		16.000	11.000	10.000
Cava Isolette (ATEg3)	Loc. Isolette, Colorina (SO)	Carnazzola spa	Determina Dirigenziale N. 924 del 30/09/2021 - provincia di Sondrio	28.000	10.000		
Impianto di lavorazione inerti Lovero	Loc. Prese di Dentro, Lovero (SO)	Costruzioni Antonioli	Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) n. 116/2015 del 01/06/2015	35.000	35.000	35.000	35.000
Impianto di lavorazione inerti Teglio	Loc. Tresenda, Via Adda 5, Teglio (SO)	Carnazzola spa	Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) n. 036/2012 del 03/02/2012	27.500	27.500	27.500	27.500
VOLUME IN ESUBERO				374.000			

Tabella 5 Siti di destinazione finale e volumi abbancabili e/o volumi sciolti da lavorare in impianto (T00CA00CANRE04_C)

Denominazione	Ubicazione	Proprietà	Autorizzazione	Volume			
				2022	2023	2024	2025
Cava Lovero (ATEg13)	Loc. Prese di Dentro, Lovero (SO)	BetonValtellina	Determina Dirigenziale N. 254 del 18/03/2019 - provincia di Sondrio	8.180	13.630	19.090	3.630
Cava Pignotti (ATEg6)	Loc. Pignotti, Poggiridenti (SO)	Carnazzola spa	Relazione istruttoria 28.03.2021	0	14.540	10.000	9.090
Cava Isolette (ATEg3)	Loc. Isolette, Colorina (SO)	Carnazzola spa	Determina Dirigenziale N. 924 del 30/09/2021 - provincia di Sondrio	25.450	9.090	0	0
Impianto di lavorazione inerti Lovero	Loc. Prese di Dentro, Lovero (SO)	Costruzioni Antonioli	Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) n. 116/2015 del 01/06/2015	26.920	26.920	26.920	26.920
Impianto di lavorazione inerti Teglio	Loc. Tresenda, Via Adda 5, Teglio (SO)	Carnazzola spa	Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) n. 036/2012 del 03/02/2012	21.150	21.150	21.150	21.150
VOLUME IN ESUBERO IN BANCO				304.980			

Tabella 6 Siti di destinazione finale e volumi in banco (T00CA00CANRE04_C)

- diversamente da quanto presente nel PUT revisione C, nella revisione D a pag.90 è riportato un quantitativo di materiale in esubero leggermente diverso in diminuzione, come riportato nelle seguenti tabelle estratte dal PUT aggiornato e del quale non è stata fornita una spiegazione.

ID 9440 - Accessibilità Valtellina S.S. 38 Lotto 4°: nodo di Tirano tratta A (svincolo di Bianzone-svincolo la Ganda) e tratta B (svincolo la Ganda-Campone in Tirano). Progetto Esecutivo
 Aggiornamento del Piano di Utilizzo, ai sensi dell'art. 15 del DPR 120/2017. Decreto Direttoriale MASE.VA.DEC-365 del 27/07/2023

Pertanto, si è richiesto al Proponente a cosa fosse addotta tale differenza di volume in esubero.

Denominazione	Ubicazione	Proprietà	Autorizzazione	Volume		
				2023	2024	2025
Cava Lovero (ATEg13)	Loc. Prese di Dentro, Lovero (SO)	BetonValtellina	Determina Dirigenziale N. 254 del 18/03/2019 - provincia di Sondrio	24.000	21.000	4.000
Cava Pignotti (ATEg6)	Loc. Pignotti, Poggiridenti (SO)	Carnazzola spa	Relazione istruttoria 28.03.2021	16.000	11.000	10.000
Cava Isolette (ATEg3)	Loc. Isolette, Colorina (SO)	Carnazzola spa	Determina Dirigenziale N. 924 del 30/09/2021 - provincia di Sondrio	38.000		
Impianto di lavorazione inerti Lovero	Loc. Prese di Dentro, Lovero (SO)	BetonValtellina	Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) n. 118/2015 del 01/06/2015	45.000	45.000	45.000
Impianto di lavorazione inerti Teglio	Loc. Tresenda, Via Adda 5, Teglio (SO)	Carnazzola spa	Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) n. 036/2012 del 03/02/2012	36.000	36.000	36.000
VOLUME IN ESUBERO				367.000		

Tabella 7 Siti di destinazione finale e volumi abbancabili e/o volumi sciolti da lavorare in impianto (T00CA00CANRE04_D)

Denominazione	Ubicazione	Proprietà	Autorizzazione	Volume		
				2023	2024	2025
Cava Lovero (ATEg13)	Loc. Prese di Dentro, Lovero (SO)	BetonValtellina	Determina Dirigenziale N. 254 del 18/03/2019 - provincia di Sondrio	21.820	19.090	3.640
Cava Pignotti (ATEg8)	Loc. Pignotti, Poggiridenti (SO)	Carnazzola spa	Relazione istruttoria 28.03.2021	14.550	10.000	9.090
Cava Isolette (ATEg3)	Loc. Isolette, Colorina (SO)	Carnazzola spa	Determina Dirigenziale N. 924 del 30/09/2021 - provincia di Sondrio	34.550	0	0
Impianto di lavorazione inerti Lovero	Loc. Prese di Dentro, Lovero (SO)	BetonValtellina	Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) n. 118/2015 del 01/06/2015	34.620	34.620	34.620
Impianto di lavorazione inerti Teglio	Loc. Tresenda, Via Adda 5, Teglio (SO)	Carnazzola spa	Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) n. 036/2012 del 03/02/2012	27.690	27.690	27.690
VOLUME IN ESUBERO IN BANCO				299.670		

Tabella 8 Siti di destinazione finale e volumi in banco (T00CA00CANRE04_D)

- ai fini della valutazione e della validazione, secondo quanto previsto dall'Allegato 5 del DPR 120/2017, sono state fornite le modalità di esecuzione e le risultanze della caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo eseguita in fase progettuale in conformità alle previsioni degli allegati 1, 2 e 4;
- ai fini della valutazione e della validazione, secondo quanto previsto dall'Allegato 5 del DPR 120/2017, sono stati forniti i risultati delle indagini condotte sui suoli nell'ambito del monitoraggio ante operam per i siti di deposito intermedio e per le piazzole di cantierizzazione;
- al fine di una migliore caratterizzazione dei valori caratteristici delle aree, nel PMA è stato previsto che i campionamenti di top-soil delle aree di cantiere saranno effettuati immediatamente dopo la consegna delle aree di cantiere da ANAS all'impresa esecutrice. I risultati di tale monitoraggio andranno ad aggiornare la relazione sui suoli di AO;
- ai fini della valutazione e della validazione, secondo quanto previsto dall'Allegato 5 del DPR 120/2017, è stato fornito il piano di campionamento ed analisi da eseguirsi in corso d'opera;
- non è stata data evidenza sia nelle stratigrafie dei sondaggi sia nei rapporti di prova di eventuale presenza/riscontro di materiali di riporto, si fa presente che per le matrici di riporto, ai fini della qualifica di sottoprodotto o del reimpiego in situ, sarà verificato il rispetto: del limite massimo del 20% in peso per i materiali di origine antropica; delle soglie di contaminazione (CSC) Tab. 2, del D.Lgs. 152/2006 - acque sotterranee – per l'eluato; delle CSC per le terre di cui alle colonne A e B, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, della tabella 1 dell'allegato 5, alla parte quarta, del D.Lgs. 152/2006. Il rispetto dei requisiti di qualità

ambientale per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti, è garantito se le concentrazioni di inquinanti all'interno delle stesse sono inferiori alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alle Colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica dei siti di produzione e dei siti di destinazione, o ai valori di fondo naturali. La verifica dei parametri definiti dalla tabella 4.1 del DPR. 120/2017 dovrà essere eseguita dal Produttore presso il sito di deposito intermedio sui cumuli, il campionamento deve essere eseguito dal tecnico di laboratorio incaricato dell'esecuzione delle verifiche analitiche. La verifica dei parametri previsti dal DPR 120/2017 deve essere eseguita da laboratori accreditati;

- il materiale di scavo in esubero rispetto ai fabbisogni del cantiere verrà gestito come sottoprodotto ai sensi del DPR 120/2017 e reimpiegato (dai siti di produzione o dai siti di deposito temporaneo ove necessario) esternamente in siti colonna A o colonna B di cui alla Tabella 1, Allegato A e B (ove previsto) alla Parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., o in siti compatibili con i VFN, previa verifica del rispetto dei relativi limiti;
- il materiale di scavo in esubero rispetto ai fabbisogni del cantiere sarà altresì destinato al conferimento presso i seguenti siti di destinazione finale dove verranno utilizzati per recuperi ambientali.
 1. Cava Lovero in comune di Lovero (SO);
 2. Cava Pignotti in comune di Poggiridenti (SO);
 3. Cava Isolette in comune di Colorina (SO);

ed ai seguenti impianti di trattamento inerti naturali di scavo:

1. Impianto trattamento inerti in comune di Lovero (SO);
2. Impianto trattamento inerti in comune di Teglio (SO).

Nell'Appendice A dell'elaborato T00CA00CANRE04_C = T00CA00CANRE04_D – Dichiarazioni di disponibilità dei siti di destinazione finale e relative autorizzazioni, sono riportati i documenti relativi alle autorizzazioni delle singole cave e le dichiarazioni di disponibilità dei titolari. La disponibilità a ricevere le terre e rocce da scavo da parte delle tre cave e dei due impianti di trattamento inerti, terre e rocce prodotte nel sito di produzione ed in esubero risultano, per quanto dichiarato e sulla base delle documentazioni fornite dal Proponente nel PUT (*Il volume degli esuberi gestiti come sottoprodotti ammonta a 212.761 m³. Inoltre, si ipotizza di gestire come rifiuto 2.486 m³.*), soddisfare l'esubero prodotto nel sito di produzione.

- nel PUT revisione D si riporta *“le disponibilità effettive di ogni sito sono suscettibili di modifiche nel tempo e al momento non è possibile alcuna prelazione formale con i diversi siti di destino sopra elencati, l'esatta volumetria di conferimento e l'aggiornamento di tutti i dati richiesti proveniente da ciascun sito di produzione sarà comunicata con frequenza semestrale (aggiornamento del bilancio dei materiali di scavo) senza che ciò comporti modifica sostanziale al presente Piano stesso”*;
- ai fini della valutazione e della validazione, secondo quanto previsto dall'Allegato 5 del DPR 120/2017, sono stati descritti ed indicati i percorsi per il trasporto delle terre e rocce da scavo e delle relative modalità di trasporto previste;
- la durata del Piano di Utilizzo, di cui all'art. 14 comma 1 del D.P.R. 120/2017 è pari alla durata dei lavori, in 1.915 (millenovecentoquindici) giorni naturali e consecutivi decorrenti dal Verbale di Consegna dei Lavori emesso dalla Committente Anas S.p.A., riportando che *la consegna dei lavori è stata effettuata in data 21.03.2022, alla quale ha fatto a seguito la sospensione dei lavori con verbale del 01.04.2022 e relativa ripresa dei lavori in data 20.04.2022, l'ultimazione degli stessi dovrà avvenire entro il 06.07.2027. Tale data è da considerarsi quale limite di*

ID 9440 - Accessibilità Valtellina S.S. 38 Lotto 4°: nodo di Tirano tratta A (svincolo di Bianzone-svincolo la Ganda) e tratta B (svincolo la Ganda-Campone in Tirano). Progetto Esecutivo
 Aggiornamento del Piano di Utilizzo, ai sensi dell'art. 15 del DPR 120/2017. Decreto Direttoriale MASE.VA.DEC-365 del 27/07/2023

validità del Piano di Utilizzo, fatte salve eventuali proroghe o sospensioni dei lavori.

CONSIDERATO che, con il decreto direttoriale prot. MASE.VA.DEC-365 del 27 luglio 2023, reso sulla base del parere n. 771 del 23 giugno 2023 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS-Sottocommissione VIA, è stata determinata la positiva conclusione del procedimento di verifica dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo, ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 120/2017 e che a. al comma 3 dell'art. 1 del medesimo Decreto si richiede che *“La Società proponente dovrà fornire, entro 30 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, i chiarimenti in ordine ai quantitativi dei volumi dei materiali in esubero riportati nel Piano di Utilizzo, così come richiesto dalla Sottocommissione VIA della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS a pagina del 26 sopra citato parere n. 771 del 23 giugno 2023”*.

PRESO ATTO che, il Proponente nella nota di riscontro in merito ai chiarimenti richiesti nel Decreto Direttoriale prot. MASE.VA.DEC-365 del 27 luglio 2023, reso sulla base del parere n. 771 del 23 giugno 2023 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS-Sottocommissione VIA, ha precisato che *il volume dei materiali di scavo in esubero gestito in regime di sottoprodotto e riutilizzato in siti esterni è pari a 212.761 mc, come riportato nella Tabella 21 dell'elaborato T00CA00CANRE04_D a Pag. 86.*

PRESO ATTO che, il Proponente nella suddetta nota di riscontro ha evidenziato che *la disponibilità a ricevere tale materiale, da parte dei siti di destinazione finale, si è ridotta da 304.980 mc in banco, come indicato nella Tabella 23 dell'elaborato T00CA00CANRE04_C, a 299.670 mc in banco, come indicato nella Tabella 24 dell'elaborato T00CA00CANRE04_D, a seguito di una variazione della disponibilità degli impianti di lavorazione inerti a ricevere il materiale in esubero che si può desumere confrontando le dichiarazioni di disponibilità degli Impianti di lavorazione inerti in oggetto, riportate in Appendice A al PUT. Nello specifico confrontando la revisione C del Piano di Utilizzo (cod. elab. T00CA00CANRE04_C) con la revisione D del medesimo documento (cod. elab. T00CA00CANRE04_D) si evince quanto segue: la disponibilità dell'Impianto di lavorazione inerti Lovero, sito in Loc. Prese di Dentro, in Comune di Lovero (SO), è variata da 35.000 mc/anno (26.920 mc/anno in banco) a 45.000 mc/anno (34.620 mc/anno in banco); la disponibilità dell'Impianto di lavorazione inerti di Teglio, sito in Loc. Tresenda, Via Adda 5, in Comune di Teglio (SO), è variata da 27.500 mc/anno (21.150 mc/anno in banco) a 36.000 mc/anno (27.690 mc/anno in banco).*

PRESO ATTO che, il Proponente nella suddetta nota di riscontro ha precisato che, *a seguito di una riprogrammazione delle attività di scavo e di trasporto ai siti di destinazione finale, la disponibilità a ricevere di questi ultimi è stata calcolata su un arco temporale differente: PUT revisione C: arco temporale di 4 anni (2022, 2023, 2024, 2025); PUT revisione D: arco temporale di 3 anni (2023, 2024, 2025).*

PRESO ATTO che, il Proponente nella suddetta nota di riscontro ha riportato la seguente tabella di confronto tra le 2 versioni del Piano di Utilizzo con le disponibilità dichiarate dai siti di destinazione finale al fine di evidenziare la variazione in diminuzione del “volume disponibile dei siti di destinazione” pari a 5.310 mc per le ragioni sopra esposte:

Denominazione	Volume rev C	Volume rev D
	mc	mc
Cava Lovero (ATEg13)	44.530	44.550
Cava Pignotti (ATEg6)	33.630	33.640
Cava Isolette (ATEg3)	34.540	34.550
Impianto di lavorazione inerti Lovero	107.680	103.860
Impianto di lavorazione inerti Teglio	84.600	83.070
VOLUME DISPONIBILE SITI DI DESTINAZIONE	304.980	299.670

Tabella 9 Confronto disponibilità dichiarate dai siti di destinazione finale presenti nel PUT di revisione C (oggetto del parere CTVA n. 569 del 10/10/2022) e nel PUT di revisione D (oggetto del parere CTVA n.771 del 23/06/2023)

VALUTATO che il Proponente con la nota di riscontro in merito ai chiarimenti richiesti nel Decreto Direttoriale prot. MASE.VA.DEC-365 del 27 luglio 2023, reso sulla base del parere n. 771 del 23 giugno 2023 della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS-Sottocommissione VIA con cui è stata determinata la positiva conclusione del procedimento di verifica dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo (Codice Elab. T00CA00RE04_D) relativo al progetto esecutivo "Accessibilità Valtellina S.S. 38 Lotto 4°: nodo di Tirano tratta A (svincolo di Bianzone-svincolo la Ganda) e tratta B (svincolo la Ganda-Campone in Tirano)" ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 120/2017, inerente la variazione in diminuzione del volume dei materiali di scavo in esubero gestito in regime di sottoprodotto e riutilizzato in siti esterni, ha precisato che il volume dei materiali di scavo in esubero gestito in regime di sottoprodotto e riutilizzato in siti esterni è pari a 212.761 mc, come riportato nella Tabella 21 dell'elaborato T00CA00CANRE04_D a Pag. 86

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS –

Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

che il Proponente con la nota di riscontro in merito ai chiarimenti richiesti nel Decreto Direttoriale prot. MASE.VA.DEC-365 del 27 luglio 2023, reso sulla base del parere n. 771 del 23 giugno 2023 della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS-Sottocommissione VIA con cui è stata determinata la positiva conclusione del procedimento di verifica dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo (Codice Elab. T00CA00RE04_D) relativo al progetto esecutivo "Accessibilità Valtellina S.S. 38 Lotto 4°: nodo di Tirano tratta A (svincolo di Bianzone-svincolo la Ganda) e tratta B (svincolo la Ganda-Campone in Tirano)" ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 120/2017, inerente la variazione in diminuzione del volume dei materiali di scavo in esubero gestito in regime di sottoprodotto e riutilizzato in siti esterni, ha chiarito le problematiche precedentemente emerse in ordine ai quantitativi dei volumi dei materiali in esubero riportati

si conferma la positiva conclusione della verifica dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo, ai sensi dell'art. 15 del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017.

- La coordinatrice della Sottocommissione VIA

- Avv. Paola Brambilla